

Home / ADVexpress / News / Industry / Digital / E-gate si unisce a Engitel per rafforzare...

04/03/2021 17:10



Digital

## E-gate si unisce a Engitel per rafforzare l'offerta digitale alle imprese italiane. Nasce una company da quasi 6 milioni di euro di fatturato

I principi fondanti della nuova company restano attenzione al cliente, onestà intellettuale nelle scelte tecnologiche, **geniality with technology**.

**Engitel ed E-gate** annunciano l'unione delle due società attraverso il conferimento di **E-gate in Engitel**, per mettere a fattore comune il patrimonio di conoscenze tecnologiche acquisito in vent'anni di collaborazione sul digital e per proporre un'offerta ancora più completa e qualificata.

La fusione delle due attività dimostra che collaborazione al posto di competizione, sinergie al posto di divisioni sono nel mondo hi-tech un elemento fondante. Infatti in un mondo sempre più complesso e più veloce il concetto di Together Everyone Achieves More (TEAM) è la risposta corretta per offrire soluzioni competitive ai propri clienti.

I principi fondanti della nuova Engitel sono quelli di sempre: **attenzione al cliente, onestà intellettuale nelle scelte tecnologiche, geniality with technology**.

Parlare attraverso i fatti, i numeri raggiunti e le referenze dei clienti, questo è il nostro stile.

La nuova Engitel si compone quindi di circa 60 persone, mantiene le sedi di Torino e Milano e raggiunge un fatturato di quasi 6 milioni di euro con i seguenti numeri:

- 3.500 Siti Intranet Community Progetti digital ed App sviluppate
- 25 lingue utilizzate
- 1.500.000 di ore lavorate sul digital
- 250 clienti all'anno gestiti
- 4 petabyte di pagine web create
- 1 miliardo+ di tasti pigiati

“Crediamo nel digitale sin dalla sua nascita ed oggi, con la pandemia, si è imposta una accelerazione – ha dichiarato **Elena Schiaffino**, Co-Founder di Engitel – Questa fusione è la nostra risposta al bisogno di maggiore digitalizzazione richiesto dalle aziende: offrire un servizio sempre migliore senza costringere le aziende a sacrificare quella creatività italiana che ha un valore competitivo.”